



Terzo Pilastro

Informativa al pubblico

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Data di riferimento: 30/09/2021

Data di pubblicazione: 02/12/2021



Banca Popolare di Sondrio
Società cooperativa per azioni

Sede sociale e Direzione generale:

piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342/528.111 – Fax 0342/528.204

Sito Internet: www.popso.it - Sito Internet istituzionale: <https://istituzionale.popso.it>

E-mail: info@popso.it - PEC: postacertificata@pec.popso.it

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149

Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Banca iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale: € 1.360.157.331; Riserve: € 1.253.388.214

(Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 11 maggio 2021)

Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	5
Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/CRR II	10
Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)	13
Sezione 2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)	14
Sezione 3 - Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451 bis CRR/CRR II)	27
Sezione 4 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438 CRR/CRR II)	32
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	33
Glossario	34

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2).....	15
Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2).....	16
Tabella 3 - Modello IFRS 9/art. 468-FL (EBA/GL/2020/07): confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 e con o senza l'applicazione del trattamento temporaneo di cui all'articolo 468 del CRR (1 di 2).....	21
Tabella 4 - Modello IFRS 9/art. 468-FL (EBA/GL/2020/07): confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 e con o senza l'applicazione del trattamento temporaneo di cui all'articolo 468 del CRR (2 di 2).....	22
Tabella 5 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio.....	25
Tabella 6 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2).....	28
Tabella 7 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2).....	29
Tabella 8 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB.....	32

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il nuovo impianto armonizzato di regole micro e macro-prudenziali per le banche e le imprese di investimento contenuto:

- nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. “CRR”) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento («Primo Pilastro») e le regole sull’informativa al pubblico («Terzo Pilastro»);
- nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. “CRD IV”), del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- nel Regolamento (UE) n. 1423/2013 del 20 dicembre 2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l’informativa sui requisiti dei fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In data 7 giugno 2019, a seguito di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea, sono stati inoltre emanati:

- il Regolamento (UE) n. 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. “CRR II”)¹;
- la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (c.d. “CRD V”)¹.

E’ stato inoltre pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea del 26 giugno 2020 il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e 876/2019 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 (c.d. CRR “*Quick-fix*”), taluni dei quali concernenti proprio gli obblighi di informativa al pubblico disciplinati da tali disposizioni.

Detti dispositivi hanno trasposto all’interno dell’Unione Europea il complesso delle riforme prudenziali approvate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria nel corso degli ultimi anni (c.d. *framework* di «Basilea 3» e successive evoluzioni e integrazioni del quadro regolamentare

¹ Salvo quanto espressamente previsto dai due dispositivi, le norme “CRR II” hanno trovato applicazione dal 28 giugno 2021, mentre per la “CRD V” era previsto un recepimento da parte degli Stati membri dell’Unione Europea entro il 28 dicembre 2020.

convenzionalmente denotate con il nome di «Basilea 4»). Il CRR e i suoi emendamenti hanno diretta efficacia negli Stati membri dell'UE, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV e suoi successivi emendamenti prevede un recepimento nei diversi ordinamenti nazionali.

La cornice regolamentare di riferimento su base comunitaria si completa con le misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.

In ambito nazionale, la disciplina armonizzata è recepita dalla Banca d'Italia principalmente attraverso i seguenti provvedimenti:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” e successivi aggiornamenti;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti.

La Circolare n. 285 racchiude il corpus di regole prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare l'ordinamento nazionale alle novità introdotte in ambito comunitario, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della Vigilanza bancaria dell'Unione Europea, delineando in questo modo un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con gli atti comunitari di diretta applicazione, così da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Il provvedimento raggruppa le disposizioni applicabili a seconda delle fonti normative da cui derivano, distinguendo fra:

- disciplina comunitaria oggetto di recepimento nazionale (“CRD IV” e successivi emendamenti), rispetto alla quale vengono dettate specifiche disposizioni di attuazione;
- disciplina comunitaria di diretta adozione (“CRR” e successivi emendamenti), di cui, per ciascuna tematica, vengono richiamate a titolo ricognitivo le norme applicabili; inoltre, nei casi previsti, vengono definite linee guida utili alla loro applicazione e individuate le discrezionalità nazionali esercitate dalla Banca d'Italia in fase di recepimento nell'ordinamento nazionale;
- disciplina delle materie non armonizzate, relativamente alle quali, pur in assenza di derivazione dalla normativa comunitaria, sono dettate specifiche disposizioni finalizzate ad allineare l'ordinamento italiano agli standard di vigilanza definiti dagli organismi internazionali.

La Circolare n. 286 ha invece definito il nuovo dispositivo che regola la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata degli intermediari; questo si fonda in larga parte sul disposto del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione del 16 aprile 2014 e suoi successivi aggiornamenti, che impone norme tecniche vincolanti in materia di segnalazioni armonizzate a fini di vigilanza conformemente al CRR (c.d. “schemi COREP”, *COmmon REPorting*). Tali provvedimenti, insieme alla Circolare della Banca d'Italia n. 154 del 22 novembre 1991 (“*Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi*”) e successivi aggiornamenti, traducono le disposizioni previste in ambito europeo dei modelli uniformi tempo per tempo adottati per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.

La Circolare n. 286 fornisce inoltre indicazioni per la trasmissione delle segnalazioni non armonizzate richieste dalla disciplina di vigilanza nazionale.

Pure nel riformulato contesto normativo, il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi continua ad articolarsi su un'architettura basata su tre «Pilastrini».

Il «Primo Pilastro» (*Requisiti prudenziali minimi*) obbliga all'osservanza di specifici requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di complessità. A ciò si affiancano l'imposizione di vincoli all'eccesso di leva finanziaria, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e l'integrazione di disposizioni riconducibili alla disciplina sulla risoluzione delle banche (MREL-TLAC).

Il «Secondo Pilastro» (*Processo di controllo prudenziale*) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell'adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), nonché di effettuare una autonoma valutazione dei rischi cui sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando pure fattispecie di rischio ulteriori rispetto a quelle di «Primo Pilastro»; viene rimesso all'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati di tali processi e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Crescente importanza è inoltre attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattori determinanti per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme.

Il «Terzo Pilastro» (*Disciplina di mercato*) stabilisce specifici obblighi di informativa nei confronti del pubblico, volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo. In merito, le principali evoluzioni hanno riguardato l'introduzione di più ampi requisiti di trasparenza in capo agli enti vigilati, considerata l'esigenza del mercato di disporre di sempre maggiori informazioni in merito alla composizione qualitativa del capitale regolamentare degli intermediari e alle modalità con cui essi quantificano i propri *ratio* patrimoniali.

Con l'emanazione del Regolamento CRR II i requisiti di informativa verso il pubblico previsti dal «Terzo Pilastro» della regolamentazione prudenziale sono stati interessati da una profonda revisione. I nuovi adempimenti di pubblicazione, aventi efficacia a decorrere dal 28 giugno 2021, sono stati dettagliati nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 21 aprile 2021. Il dispositivo ha attuato con forza di legge il progetto di norme tecniche di attuazione elaborato dall'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, EBA) finalizzato a una complessiva rivisitazione della cornice di assolvimento degli obblighi di «Terzo Pilastro», in esecuzione degli emendamenti al corpo di regole previste dal CRR II. Il provvedimento (ITS/2020/04) ha istituito un nuovo organico assetto di disciplina dei modelli di pubblicazione delle informative di «Terzo Pilastro», diretto a razionalizzare il preesistente quadro regolamentare, accrescendo al contempo il livello di chiarezza

e standardizzazione delle informative oggetto di pubblicazione². Il nuovo *framework* ha fornito un insieme integrato, completo e uniforme di regole, formati e schemi con l'obiettivo di assicurare un'informativa al pubblico di elevata qualità e comparabilità.

In seguito alla revisione dell'assetto regolamentare di «Terzo Pilastro», gli obblighi di informativa al pubblico da parte degli enti sono a oggi disciplinati:

- dal CRR/CRR II, Parte Otto “Informativa da parte degli enti” (artt. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “*Requisiti di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni*” (art. 473-bis) e Capo 3 “*Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri*” (art. 492);
- dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni al pubblico;
- dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda “*Applicazione in Italia del CRR*”, Capitolo 13 “*Informativa al pubblico*”;
- dai seguenti Orientamenti emanati dall'EBA rimasti in vigore:
 - Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
 - Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri;
 - Orientamenti EBA/GL/2020/11 sugli obblighi di segnalazione e informativa a fini di vigilanza in conformità alla «soluzione rapida» in materia di CRR (c.d. CRR “*Quick-fix*”) in risposta alla pandemia di COVID-19³;

² Le nuove norme tecniche elaborate dall'EBA hanno sostituito i modelli uniformi di pubblicazione inclusi in una serie di precedenti: a) norme tecniche di regolamentazione (RTS) e attuazione (ITS) emanate dalla Commissione Europea in tema di divulgazione al pubblico di informazioni riguardanti i fondi propri, la leva finanziaria, le riserve di capitale, le attività di bilancio impegnate e non impegnate e gli indicatori di importanza sistemica; b) orientamenti emanati dall'EBA sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR (principalmente applicabili agli enti di importanza sistemica), sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità (LCR) nonché sugli obblighi di pubblicazione riguardanti le politiche di remunerazione degli enti, gli indicatori di importanza sistemica, le esposizioni deteriorate e quelle oggetto di misure di concessione.

³ Gli Orientamenti forniscono indicazioni sul trattamento segnaletico e di informativa verso il pubblico da adottare in relazione alle seguenti modifiche regolamentari introdotte dal CRR “*Quick-fix*”:

- a) ai fini del calcolo dell'indice di leva finanziaria: i) l'esclusione temporanea delle esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione totale di un ente (articolo 500-ter CRR); ii) l'entrata in vigore anticipata, rispetto a quanto previsto dal CRR II, del trattamento normativo previsto degli acquisti e delle vendite di “contratti standardizzati” (c.d. “*regular-way*”) in attesa di regolamento (articolo 500-quinquies del CRR);
- b) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, il trattamento prudenziale più favorevole previsto per le PMI, per le esposizioni infrastrutturali per i prestiti a pensionati e dipendenti (con contratto a tempo indeterminato) garantiti dalla pensione o dallo stipendio del mutuatario (articoli 123, 501 e 501-bis del CRR);
- c) ai fini delle segnalazioni riferite ai fondi propri: i) l'introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate contabilmente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 del CRR); ii) le modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto del principio contabile IFRS 9 sul capitale primario di classe 1 (CET1) che prevedono, tra l'altro, un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nell'importo dei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis del CRR).

Tali Orientamenti prevedono anche, in relazione all'esercizio dell'esclusione di cui alla lettera a), l'integrazione dell'informativa al pubblico con una specifica *disclosure* sull'ammontare dell'esposizione verso banche centrali oggetto di esclusione e sul relativo effetto sul coefficiente di leva finanziaria.

- Orientamenti EBA/GL/2020/12 recanti modifica agli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con la «soluzione rapida» in materia di CRR (c.d. CRR “*Quick-fix*”) in risposta alla pandemia di COVID-19⁴.

Agli ultimi due Orientamenti, emanati dall’EBA in risposta all’emergenza epidemiologica, la Banca d’Italia ha dato attuazione nell’ordinamento nazionale con comunicazione dell’8 settembre 2020.

Con la presente Informativa trimestrale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche il “Gruppo”) intende dare adempimento agli obblighi di trasparenza verso il pubblico previsti dalla menzionata normativa di riferimento in materia di «Terzo Pilastro».

Il documento è redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio su base consolidata con riferimento all’area di consolidamento prudenziale e viene reso disponibile, congiuntamente al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2021, mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.pops.it>) nella sezione “*Investor Relations*”, sottosezione “*Pillar 3*”.

Il documento riporta altresì l’attestazione di cui all’art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, “TUF”) da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio.

In aderenza all’art. 434 del CRR/CRR II (“Mezzi di informazione”), in presenza di informazioni analoghe già pubblicate in altri documenti, viene indicato il riferimento al documento nel quale tali informazioni sono contenute.

* * *

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle diverse sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto ai precedenti periodi di pubblicazione sono evidenziate nel presente documento.

Al fine di fornire esclusivamente informazioni significative per gli utilizzatori, viene omessa la pubblicazione di dati o informazioni considerate non rilevanti o non applicabili al Gruppo. In questi casi, vengano specificati gli elementi di cui è omessa la pubblicazione e le motivazioni dell’omissione.

⁴ Gli Orientamenti emendano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 per tenere conto degli impatti sui fondi propri delle modifiche regolamentari introdotte dal CRR “*Quick-fix*”. I principali cambiamenti riguardano: i) l’estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l’introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell’ambito delle discrezionalità previste dall’articolo 473-bis del CRR, come modificato dal CRR “*Quick-fix*”; ii) l’introduzione di nuovi requisiti informativi relativi al trattamento prudenziale transitorio previsto per gli utili e le perdite non realizzati su esposizioni verso determinate controparti valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/CRR II

Di seguito si fornisce un prospetto sinottico di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II"), indicanti gli obblighi di informativa rilevanti per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, corredati dalla rispettiva frequenza di assolvimento, e le sezioni del presente documento nelle quali le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla disciplina di «Terzo Pilastro» vengono riportate con riguardo alla situazione del Gruppo al 30 settembre 2021.

Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 settembre 2021
Art. 431	Politiche e obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza e ambito di applicazione dell'informativa	-	
Art. 433-bis	Informativa da parte dei grandi enti	-	
Art. 433-ter	Informativa da parte degli altri enti	-	
Art. 433-quater	Informativa da parte degli enti piccoli e non complessi	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Informativa sull'ambito di applicazione	Trimestrale Semestrale <i>Area di consolidamento</i>	1 - Ambito di applicazione
		Annuale <i>Intero art. 436</i>	
Art. 437	Informativa sui fondi propri	Semestrale <i>lett. a)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 437</i>	
Art. 437-bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Annuale	
Art. 438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Trimestrale <i>lett. d) e h)</i>	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio 4 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
		Semestrale <i>lett. e)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 438</i>	
Art. 439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Semestrale <i>lett. da e) a l)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 439</i>	
Art. 440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Semestrale	



Art. 442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Semestrale <i>lett. c), e), f) e g)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 442</i>	
Art. 443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Annuale	
Art. 444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Semestrale <i>lett. e)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 444</i>	
Art. 445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Semestrale	
Art. 446	Informativa sulla gestione del rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Informativa sulle metriche principali	Trimestrale Semestrale Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio
Art. 448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 448</i>	
Art. 449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Semestrale <i>lett. j), k) e l)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 449</i>	
Art. 449-bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Annuale	
Art. 450	Informativa sulla politica di remunerazione	Annuale	
Art. 451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 451</i>	
Art. 451-bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Trimestrale <i>par. 2</i>	3 - Informativa sui requisiti di liquidità
		Semestrale <i>par. 3</i>	
		Annuale <i>Intero art. 451-bis</i>	
Art. 452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Semestrale <i>lett. g)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 452</i>	
Art. 453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale <i>lett. da f) a j)</i>	
		Annuale <i>Intero art. 453</i>	
Art. 473-bis	Introduzione dell'IFRS 9	Trimestrale Semestrale Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Alla data di riferimento della presente Informativa, non rilevano per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019, cui sarebbe soggetto in qualità di «grande ente» quotato ai sensi dell'art. 433-bis del medesimo dispositivo comunitario:

- Art. 441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale
- Art. 454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato

Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)

La presente Informativa al Pubblico, redatta dalla Capogruppo, ha quale ambito di applicazione il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, così composto alla data di riferimento:

	Denominazione	Status	Sede legale	Sede operativa
1	Banca Popolare di Sondrio ScpA	Banca – Capogruppo	Sondrio	Sondrio
2	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Banca di diritto elvetico (iscritta al Registro di Commercio di Lugano) – Controllata al 100%	Lugano (CH)	Lugano (CH)
3	Factorit SpA	Società di factoring (iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB) – Controllata al 60,5%	Milano	Milano
4	Sinergia Seconda Srl	Società immobiliare a carattere strumentale – Controllata al 100%	Milano	Milano
5	Popso Covered Bond Srl	Società veicolo per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite – Controllata al 60%	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)
6	Banca della Nuova Terra SpA	Banca – Controllata al 100%	Sondrio	Milano
7	PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Agenzia in Attività Finanziaria – Controllata al 100% da Banca della Nuova Terra SpA	Roma	Roma

L'area di consolidamento a fini prudenziali, il cui perimetro è determinato secondo la normativa di vigilanza in vigore, prevede il consolidamento integrale delle suddette partecipate in quanto società bancarie, finanziarie o strumentali controllate direttamente dalla Capogruppo.

Sezione 2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)

Nei prospetti sottostanti è fornito un riepilogo degli andamenti di alcune grandezze chiave del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituite dalle principali metriche prudenziali e regolamentari previste dalla disciplina del CRR/CRR II. Sono inoltre rappresentati gli ulteriori requisiti di Secondo Pilastro cui il Gruppo è sottoposto in forza di disposizioni regolamentari o di decisioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		30/09/2021	30/06/2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.051.706	3.066.344
2	Capitale di classe 1	3.059.104	3.074.806
3	Capitale totale	3.383.934	3.425.313
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	18.463.957	18.355.373
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,5279%	16,7054%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,5680%	16,7515%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	18,3272%	18,6611%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	3,0000%	3,0000%
EU 7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,6875%	1,6875%
EU 7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,2500%	2,2500%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	11,0000%	11,0000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0014%	0,0021%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5014%	2,5021%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,5014%	13,5021%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	1,8125%	10,5179%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	53.401.150	52.652.000
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,7285%	5,8399%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,2840%	3,2860%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,2840%	3,2860%
Coefficiente di copertura della liquidità – LCR			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	8.757.262	8.396.953
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	10.040.423	9.615.741
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	6.412.180	6.031.582
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	3.628.243	3.584.159
17	Coefficiente di copertura della liquidità – LCR (%)	245,0845%	238,5352%
Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	39.577.697	38.885.020
19	Finanziamento stabile richiesto totale	29.896.843	30.230.235
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR (%)	132,3809%	128,6296%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.942.749	2.967.432	2.843.354
2	Capitale di classe 1	2.950.357	2.976.039	2.850.509
3	Capitale totale	3.322.293	3.373.534	3.262.151
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	17.763.117	18.187.330	17.405.791
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,5666%	16,3159%	16,3357%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,6095%	16,3633%	16,3768%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	18,7033%	18,5488%	18,7418%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
EU 7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti perc.)	1,6875%	1,6875%	1,6875%
EU 7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti perc.)	2,2500%	2,2500%	2,2500%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	11,0000%	11,0000%	11,0000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0048%	0,0030%	0,0033%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5048%	2,5030%	2,5033%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,5048%	13,5030%	13,5033%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-	-
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	48.880.314	46.928.386	45.753.868
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,0359%	6,3417%	6,2301%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	-	-	-
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-	-
Coefficiente di copertura della liquidità – LCR				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	8.178.818	8.175.653	8.252.835
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.280.172	8.962.107	8.889.077
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	5.363.856	4.607.697	4.067.472
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	3.916.315	4.354.410	4.821.605
17	Coefficiente di copertura della liquidità – LCR (%)	217,9816%	196,3171%	173,5819%
Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-	-
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR (%)	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Requisiti patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 4,5%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 5,5% (6% dal 2015)
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'8%.

Ai minimi regolamentari previsti dal CRR si aggiungono ulteriori riserve di capitale (*buffer*) con l'obiettivo di dotare gli enti vigilati di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

Ciascuna riserva aggiuntiva assolve a una specifica funzione; in particolare:

- *Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer)*: riserva costituita da Capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo a regime del 2,5% volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi. Tale requisito, dopo una fase di graduale introduzione prevista in Italia in recepimento della Direttiva CRD IV, è pienamente applicabile dal 1° gennaio 2019.
- *Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer)*: riserva costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria avente lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; a seguito di provvedimenti dei competenti Organi di supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di espansione economica per fronteggiare eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito a livello nazionale. Il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane, trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia, è stato pari allo 0% nel corso del 2020 e confermato tale anche nei primi due trimestri del 2021.
- *Riserve aggiuntive per le banche sistemiche rilevanti a livello globale o locale (Global Systemically Important Institution Buffer – G-SII buffer e Other Systemically Important Institution Buffer – O-SII buffer)*: riserve costituite da Capitale di classe primaria; si applicano agli enti di rilevanza sistemica globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto dei maggiori rischi che potenzialmente pongono alla stabilità del sistema finanziario. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.
- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer)*: riserva aggiuntiva di ammontare pari ad almeno l'1% delle esposizioni al rischio, stabilita da ogni singolo Stato membro dell'UE allo scopo di attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi sistemiche.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale"). Dal 1° gennaio 2019 tali quantitativi minimi di capitale per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono i seguenti:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 7%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,5%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura minima richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni; inoltre, devono dotarsi di un piano di conservazione del capitale indicante le azioni che si intendono adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve oltre il minimo richiesto.

Si rammenta che in data 13 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea, in base all'attività di revisione condotta nell'annuale processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), aveva notificato alla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2020. I livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo⁵ consistevano in:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 10,0%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,5%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,5%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «*Pillar 2 Requirement, P2R*» (3%);
- un requisito minimo di *Tier 1 Ratio* pari al 11,5%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,5%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%);
- un requisito minimo di *Total Capital Ratio*, pari al 13,5%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,5%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (3%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono stabiliti dalla normativa prudenziale e sono identici per tutti gli enti vigilati di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Con comunicato del 12 marzo 2020 la Banca Centrale Europea aveva poi annunciato l'introduzione di un temporaneo allentamento dei requisiti patrimoniali e maggiore flessibilità negli oneri operativi di vigilanza in risposta alla diffusione epidemiologica del Coronavirus, al fine di consentire alle banche vigilate direttamente dalla BCE di continuare ad assolvere un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia reale e quindi mitigare l'intensità degli impatti del COVID-19 sulla situazione del continente. Conseguentemente, tramite comunicazione dell'8 aprile 2020, la Banca Centrale Europea aveva previsto, con decorrenza 12 marzo 2020, che il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (P2R) del Gruppo dovesse essere soddisfatto per un minimo del 56,25% da Capitale primario di classe 1 (CET1) e del 75% da Capitale di classe 1 (T1). A seguito della revisione nella distribuzione interna alla componente P2R, al Gruppo si sono applicati:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 Ratio* pari all'8,69%;
- un requisito minimo di *Tier 1 Ratio* pari al 10,75%;
- un requisito minimo di *Total Capital Ratio* invariato al 13,5%.

⁵ I requisiti minimi sono computati al netto del contributo della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo.

Contestualmente, è stata prevista quale ulteriore misura di flessibilità la possibilità di operare in via temporanea al di sotto della riserva di conservazione del capitale.

A esito del processo SREP per l'anno 2020, condotto dalla BCE con approccio pragmatico in conseguenza delle difficoltà poste dalla crisi COVID-19, l'Autorità ha comunicato, quale regola generale, che continuano a essere applicati anche per il 2021 i requisiti patrimoniali fissati per l'esercizio precedente, come rivisti dalla suddetta decisione avente decorrenza 12 marzo 2020.

Ai summenzionati coefficienti minimi si aggiunge una c.d. «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Guidance*», P2G), misura che intende fungere da guida di riferimento per l'evoluzione prospettica della dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest'ultimo parametro target, assegnato dalla Vigilanza a esito dell'annuale processo SREP, assume tuttavia carattere riservato e non è, a differenza dei suddetti requisiti minimi, oggetto di diffusione al pubblico, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dall'Autorità di Supervisione, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Alla data del 30 settembre 2021 i *ratios* patrimoniali del Gruppo si confermano su valori particolarmente elevati con ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari richiesti. In versione *phased-in*, il quoziente *CET1 Ratio* si posiziona al 16,53%, il *Tier 1 Ratio* è pari al 16,57% mentre l'indice *Total Capital Ratio* si attesta al 18,33%. I coefficienti sono esposti senza tener conto della quota parte dell'utile realizzato nel terzo trimestre dell'esercizio destinabile ad autofinanziamento; qualora incluso, il beneficio sarebbe risultato pari a circa 20 punti base.

In leggera flessione rispetto al trimestre precedente i mezzi patrimoniali di migliore qualità del Gruppo. Le attività ponderate fanno invece registrare una crescita, derivante da aumento degli assorbimenti di capitale sui rischi di mercato, solo parzialmente compensato da un calo nei fabbisogni da rischi di credito e controparte. I quozienti *CET1 Ratio* e *Tier 1 Ratio* mostrano di conseguenza un moderato arretramento rispetto ai valori di fine giugno.

Nella determinazione dell'ammontare complessivo dei fondi propri rileva inoltre nel trimestre la dinamica calante delle passività subordinate di classe 2, comportante un regolare calo dei valori computabili delle vecchie emissioni, con effetti sugli andamenti del *Total Capital Ratio*.

Requisiti di leva finanziaria e di liquidità

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è inoltre soggetto a requisiti minimi relativamente a:

- Coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*);
- Coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR);
- Coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR).

Al 30 settembre 2021 l'indice di leva finanziaria del Gruppo, calcolato applicando i criteri transitori in vigore per il 2021 (*phased in*), si attesta al 5,73%, mantenendosi su livelli significativamente superiori al requisito regolamentare minimo (3%). La discesa dell'ultimo trimestre – circa 10 punti base – è legata sia alla crescita delle masse attive al denominatore che alla contrazione dell'ammontare di Capitale Tier 1 al numeratore.

Aderendo al regime di esclusione temporanea delle esposizioni verso banche centrali previsto dalla disciplina prudenziale, il Gruppo è soggetto per tutta la durata dell'esclusione a un requisito

aggiustato di leva finanziaria («*Adjusted Leverage Ratio*») superiore al limite minimo di Primo Pilastro definito dal CRR. Tale requisito, pari a 3,284%, è rispettato alla data di riferimento.

Alla medesima data gli indicatori di liquidità sia di breve periodo (*Liquidity Coverage Ratio*) sia di medio-lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*) si conservano su valori largamente superiori al requisito minimo previsto per il corrente esercizio (100%).

Per ulteriori informazioni sul quoziente LCR si rimanda alla Sezione 3 della presente Informativa.

Nel prospetto sottostante vengono forniti i valori dei fondi propri regolamentari, delle attività ponderate per il rischio (RWA), dei quozienti patrimoniali e del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo, computati al 30 settembre 2021 e nei quattro periodi trimestrali precedenti tenendo conto dell'adesione integrale alla disciplina di introduzione progressiva del principio IFRS 9, messi a confronto con le omologhe grandezze calcolate in ipotesi di assenza delle disposizioni transitorie o dei trattamenti temporanei applicabili.

Tabella 3 - Modello IFRS 9/art. 468-FL (EBA/GL/2020/07): confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 e con o senza l'applicazione del trattamento temporaneo di cui all'articolo 468 del CRR (1 di 2)

		30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.051.706	3.066.344	2.942.749	2.967.432	2.843.354
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.034.155	3.049.798	2.912.357	2.944.495	2.826.464
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	3.051.706	3.066.344	2.942.749	2.967.432	2.843.354
3	Capitale di classe 1	3.059.104	3.074.806	2.950.357	2.976.039	2.850.509
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.041.553	3.058.260	2.919.966	2.953.102	2.833.618
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	3.059.104	3.074.806	2.950.357	2.976.039	2.850.509
5	Capitale totale	3.383.934	3.425.313	3.322.293	3.373.534	3.262.151
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.366.383	3.408.767	3.291.901	3.350.598	3.245.261
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	3.383.934	3.425.313	3.322.293	3.373.534	3.262.151
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	18.463.957	18.355.373	17.763.117	18.187.330	17.405.791
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18.453.781	18.345.311	17.751.558	18.174.801	17.395.298

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00-C05.01 e Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00

Tabella 4 - Modello IFRS 9/art. 468-FL (EBA/GL/2020/07): confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 e con o senza l'applicazione del trattamento temporaneo di cui all'articolo 468 del CRR (2 di 2)

		30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5279%	16,7054%	16,5666%	16,3159%	16,3357%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,4419%	16,6244%	16,4062%	16,2010%	16,2484%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,5279%	16,7054%	16,5666%	16,3159%	16,3357%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5680%	16,7515%	16,6095%	16,3633%	16,3768%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,4820%	16,6705%	16,4491%	16,2483%	16,2896%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,5680%	16,7515%	16,6095%	16,3633%	16,3768%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,3272%	18,6611%	18,7033%	18,5488%	18,7418%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,2422%	18,5811%	18,5443%	18,4354%	18,6560%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	18,3272%	18,6611%	18,7033%	18,5488%	18,7418%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	53.401.150	52.652.000	48.880.314	46.928.386	45.753.868
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,7285%	5,8399%	6,0359%	6,3417%	6,2301%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,6957%	5,8084%	5,9737%	6,2928%	6,1932%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	5,7285%	5,8399%	6,0359%	6,3417%	6,2301%

Fonte: Base segnalatica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00-C05.01 e Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00

Disposizioni transitorie IFRS 9

I fondi propri, i coefficienti di capitale e di leva finanziaria del Gruppo al 30 settembre 2021 sono computati in applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 come modificate dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR “*Quick-fix*”)⁶, dirette a contenere gli impatti patrimoniali dell’adozione, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”). L’adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l’intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dal 1/1/2018 al 31/12/2024, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a «neutralizzazione» degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del possibile aggravio degli accantonamenti contabili a copertura di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall’immediata adozione del nuovo principio.

L’importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell’effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l’ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all’1/1/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l’intero periodo transitorio;
- una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all’1/1/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Questo importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 degli enti che scelgono di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. “percentuale di aggiustamento”) progressivamente decrescente nel tempo.

L’importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi «sterilizzato» nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l’applicazione di un fattore (c.d. “*scaling factor*”) avente l’effetto di contenere l’ammontare di nuove svalutazioni che, relativamente alle posizioni trattate in base al «Metodo standardizzato», vengono detratte dal valore dell’esposizione utilizzato per il computo delle attività ponderate per il rischio (RWA). Ciò assicura che l’ente aderente non tragga doppio beneficio, proprio in virtù delle disposizioni transitorie, da un lato, dagli aggiustamenti compensativi applicati al capitale primario e, dall’altro, da una riduzione del valore netto dell’esposizione al rischio.

⁶ Con Regolamento (UE) 2020/873 sono state apportate modifiche alle previgenti disposizioni transitorie, sia riguardo all’arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 continuano a essere computate in ragione delle percentuali già previste dalla precedente disciplina, mentre, per quelle legate all’emergenza COVID-19, si applicano al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

Il dispositivo comunitario ha dato facoltà alle banche di adottare il regime transitorio IFRS 9 in maniera «integrale», quindi comprensiva di entrambe le componenti «statica» e «dinamica», ovvero in maniera «parziale», cioè comprensiva della sola componente «statica». L'intermediario che avesse avuto intenzione di aderire, in parte o in toto, alle disposizioni transitorie doveva rendere apposita comunicazione all'Autorità di Supervisione entro il 1° febbraio 2018.

Tanto premesso, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha deciso di avvalersi di detto regime transitorio in modalità «integrale», con riferimento sia alla componente di maggiori rettifiche per perdite attese su strumenti finanziari in bonis e deteriorati osservate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (componente «statica»), sia all'incremento delle perdite attese rilevato sulle sole posizioni in bonis, appostate cioè contabilmente negli Stadi (*Stage*) 1 e 2, successivo alla data di prima adozione del principio IFRS 9 (componente «dinamica»). La decisione è stata comunicata alla Banca Centrale Europea nei termini previsti.

Da ultimo si ricorda che, alla luce dei possibili effetti della pandemia di COVID-19, il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "Quick-fix") ha accordato agli enti vigilati l'ulteriore facoltà, per il triennio 2020-2022, di mitigare a fini prudenziali gli effetti cumulati dei profitti e delle perdite non ancora realizzati a partire dal 1° gennaio 2020 su esposizioni non deteriorate verso Amministrazioni centrali ed Enti del settore pubblico classificate contabilmente nel portafoglio di «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI). In particolare, è stata prevista la «sterilizzazione» completa degli effetti per l'esercizio 2020, con percentuali decrescenti nel biennio successivo (70% nel 2021 e 40% nel 2022), attraverso un corrispondente incremento del Capitale primario di classe 1 (CET1).

Alla data del 30 settembre 2021 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio non ha ritenuto di usufruire di simile trattamento temporaneo.

Da un'analisi dei dati rassegnati nelle tabelle 3 e 4 si osserva come gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo in ipotesi di immediato e pieno riconoscimento degli effetti del principio contabile si confermino del tutto contenuti anche alla data del 30 settembre 2021. I differenziali fra i quozienti di solvibilità patrimoniale e di leva finanziaria calcolati tenuto conto degli aggiustamenti compensativi concessi dal regime transitorio IFRS 9 e quelli di cui il Gruppo disporrebbe nell'ipotesi in cui non avesse optato per tale possibilità si mantengono sostanzialmente in linea con quelli osservati nel trimestre precedente.

Come indicato, il Gruppo non usufruisce del trattamento temporaneo accordato dal Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "Quick-fix") e recepito all'articolo 468 del CRR. I valori riportati nel prospetto non segnalano pertanto alcun impatto legato a tale regime temporaneo alla data del 30 settembre 2021.

La tabella seguente fornisce un quadro d'insieme delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA o TREA) e degli assorbimenti di capitale del Gruppo alla data del 30 settembre 2021, disaggregati per tipologia di esposizione e di metodo di calcolo previsto dalla disciplina prudenziale.

Tabella 5 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		<i>Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)</i>		<i>Requisiti totali di fondi propri</i>
		a	b	a
		30/09/2021	30/06/2021	30/09/2021
1	Rischio di credito (escluso CCR)	15.867.108	16.216.004	1.269.369
2	di cui metodo standardizzato	9.042.401	9.176.057	723.392
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	6.824.707	7.039.947	545.977
6	Rischio di controparte (CCR)	119.957	138.289	9.597
7	di cui metodo standardizzato	52.895	66.211	4.232
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	345	224	28
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	15.109	27.849	1.209
9	di cui altri CCR	51.608	44.005	4.129
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	96.626	97.401	7.730
17	di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	di cui metodo SEC-SA	86.334	87.792	-
EU 19a	di cui 1250 % / deduzione	10.293	9.610	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	831.723	355.136	66.538
21	di cui metodo standardizzato	831.723	355.136	66.538
22	di cui metodo dei modelli interni (IMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	1.548.543	1.548.543	123.883
EU 23a	di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	di cui metodo standardizzato	1.548.543	1.548.543	123.883
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione (AMA)	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	661.347	96.345	52.908
29	TOTALE	18.463.957	18.355.373	1.477.117

Fonte: Base segnalatica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 02.00 - C 07.00 - C 04.00 - C 08.01 - C 10.01 - C 13.01 - C 14.00 - C 14.01 - C 34.10 - C 34.02

Aumenta nell'ultimo trimestre l'ammontare totale delle attività ponderate del Gruppo. L'incremento associato all'esposizione ai rischi di mercato si concentra in particolare negli ambiti del «rischio generico su titoli di debito» e del «rischio di cambio». In flessione su giugno i volumi di attività creditizia; permane tuttavia importante il contributo delle erogazioni che godono di garanzia statale quale misura di contrasto agli effetti economici della pandemia di COVID-19. Invariato il fabbisogno di capitale da rischi operativi, aggiornato con cadenza annuale come da disposizioni normative. Sono infine scarsamente materiali i rischi da aggiustamento della valutazione creditizia (CVA) insistenti su transazioni in derivati *over-the-counter* (OTC).

* * *

Considerata l'assenza di esposizioni rischio di controparte trattate in base al «Metodo dei modelli interni» (IMM), non è oggetto di pubblicazione il seguente prospetto di Terzo Pilastro cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera h), del CRR:

Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Il Gruppo non adotta il «Metodo dei modelli interni» (IMA) per la misurazione delle proprie esposizioni soggette al rischio di mercato a fini di determinazione dei requisiti di capitale. Non è pertanto oggetto di pubblicazione il seguente ulteriore prospetto cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera h), del CRR:

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Sezione 3 - Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451 bis CRR/CRR II)

Il Gruppo monitora la propria esposizione al rischio di liquidità e l'adeguatezza delle relative misure di gestione e mitigazione in ottica attuale, prospettica e sotto ipotesi di stress, facendo ricorso a metriche calcolate per finalità sia regolamentari che interne, queste ultime definite sulla base delle specificità operative e della gamma di attività svolte dal Gruppo.

A livello operativo, la gestione della liquidità è curata dalle Società del Gruppo tramite dedicate strutture; in tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle proprie Controllate una funzione di controparte preferenziale nel reperimento di fondi, intervenendo a copertura di parte dei fabbisogni delle stesse, oltre che in eventuali operazioni di impiego di eccedenze di liquidità.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria Banca Popolare di Sondrio calcola e monitora, a livello consolidato, gli indicatori sintetici di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*.

L'indice *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta il requisito di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento "CRR", come successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, a sua volta in parte modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 del 13 luglio 2018. Il coefficiente è dato dal rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e l'importo totale dei deflussi di cassa netti (somma algebrica di afflussi e deflussi di cassa previsti) nei 30 giorni di calendario successivi. Il parametro mira a garantire la capacità delle aziende bancarie di sopravvivere a uno shock severo e di breve durata, assicurando il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità libere in grado di essere convertite agevolmente in contanti per soddisfare il fabbisogno di brevissimo termine che potrebbe generarsi sotto uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto. Il coefficiente è soggetto a un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

L'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) rappresenta il coefficiente netto di finanziamento stabile a medio-lungo termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento "CRR", come emendato dal Regolamento "CRR II" del 20 maggio 2019, la cui applicazione ha preso avvio con decorrenza dalla data di riferimento del 30 giugno 2021. È dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. È inteso come meccanismo integrativo dell'indice LCR volto a favorire un finanziamento più stabile e di più lungo termine degli attivi aziendali, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi di breve periodo destinati a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. In particolare, il requisito NSFR, da mantenersi pari o superiore al 100%, è tale da assicurare che le attività aziendali a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Le condizioni di liquidità del Gruppo si mostrano complessivamente adeguate tanto sul breve ("liquidità operativa") quanto sul lungo termine ("liquidità strutturale"), con ampio rispetto dei livelli minimi imposti dalla regolamentazione per i coefficienti LCR e NSFR.

Le tabelle successive espongono l'andamento trimestrale dei valori medi mensili dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo e dei principali aggregati costitutivi del coefficiente (riserva di liquidità, deflussi e afflussi di liquidità, attività liquide di elevata qualità).

Tabella 6 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/09/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	15.521.761	15.036.628	14.563.948	14.127.639
3	<i>Depositi stabili</i>	9.976.252	9.718.932	9.460.669	9.196.580
4	<i>Depositi meno stabili</i>	5.493.901	5.260.300	5.041.960	4.884.395
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	18.246.095	17.500.432	16.647.769	15.917.017
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	4.247.218	4.060.250	3.797.877	3.491.143
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	13.980.403	13.418.915	12.830.660	12.413.175
8	<i>Debito non garantito</i>	18.474	21.267	19.232	12.699
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	562.432	559.847	559.632	547.789
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	7.525	8.165	9.969	11.513
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	313
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	554.907	551.683	549.663	535.963
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	3.615	3.653	45.607	45.784
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	12.273.176	12.149.638	12.424.779	12.838.482
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	686.775	756.573	744.261	896.770
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	6.141.092	5.737.763	5.043.542	3.984.997
19	Altri afflussi di cassa	3.683.615	3.707.352	3.817.143	3.981.241
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	10.511.482	10.201.689	9.604.946	8.863.009
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	10.511.482	10.201.689	9.604.946	9.102.458
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)				

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre

Tabella 7 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/09/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	8.757.262	8.396.953	8.178.818	8.175.653
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	1.221.366	1.177.670	1.136.091	1.102.227
3	<i>Depositi stabili</i>	498.813	485.947	473.033	459.829
4	<i>Depositi meno stabili</i>	722.553	691.724	663.057	642.398
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	8.241.018	7.877.930	7.543.904	7.258.872
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.020.826	975.685	911.576	836.536
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	7.201.718	6.880.978	6.613.096	6.409.638
8	<i>Debito non garantito</i>	18.474	21.267	19.232	12.699
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	313	313	313	-
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	113.716	109.629	113.123	109.919
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	7.525	8.165	9.969	11.513
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	313
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	106.191	101.465	103.154	98.093
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.600	1.623	43.563	43.730
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	462.410	448.576	443.178	447.360
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	10.040.423	9.615.741	9.280.172	8.962.107
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	2.333
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	5.654.369	5.269.848	4.580.153	3.792.154
19	Altri afflussi di cassa	757.811	761.733	783.703	813.211
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	6.412.180	6.031.582	5.363.856	4.607.697
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	6.412.180	6.031.582	5.363.856	4.607.697
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	8.757.262	8.396.953	8.178.818	8.175.653
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	3.628.243	3.584.159	3.916.315	4.354.410
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)	245,0845%	238,5352%	217,9816%	196,3171%

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre

Dalle evidenze riportate nelle tabelle precedenti è possibile osservare, con riferimento agli ultimi due fine trimestre, una sostanziale stabilità dei livelli medi dell'indice, che si conferma su valori largamente superiori al requisito minimo regolamentare (100%) e pure oltre il 200%.

Ha significativamente contribuito all'evoluzione del LCR l'aumento dei volumi di raccolta obbligazionaria; di particolare rilievo la prima emissione di un'obbligazione *Senior Preferred Green* sul mercato primario per un ammontare di euro 500 milioni avvenuta nel mese di luglio. Ulteriore aspetto degno di nota in tema di provvista è il ricorso del Gruppo alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO) promosse dalla Banca Centrale Europea: al 30 settembre 2021 il Gruppo si avvaleva di fondi TLTRO per complessivi euro 8,874 miliardi, il cui parziale rimborso e contestuale rinnovo per pari ammontare avvenuti nel mese di settembre ha consentito di attestarsi su scadenze di più lungo termine; euro 4,4 miliardi con scadenza giugno 2023, euro 800 milioni con scadenza marzo 2024 e i residui con scadenza settembre 2024.

I fondi raccolti sono stati in parte riallocati a sostegno dell'economia reale tramite finanziamenti di differenti tipologie, privilegiando la concessione di mutui verso la clientela al dettaglio. Un'ulteriore quota è stata destinata all'acquisto di titoli di elevata qualità, in particolar modo titoli di Stato.

Le dinamiche descritte si sono riflesse in una sostanziale conferma dei valori medi del coefficiente LCR rispetto al fine trimestre precedente.

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA"), rappresentative delle riserve di liquidità computabili al numeratore dell'indice, sono detenute dal Gruppo principalmente in valuta Euro, a copertura degli eventuali fabbisogni finanziari in tale divisa; esse rimangono costituite in via preponderante da strumenti emessi da enti sovrani ammissibili nella categoria "EHQLA" (Livello 1)⁷, riconosciuti di elevatissima qualità e liquidità ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Trattasi in prevalenza di titoli emessi dallo Stato italiano, ma con accrescimento nel tempo della quota di investimenti in strumenti obbligazionari emessi da organismi sovranazionali, istituzioni creditizie e società finanziarie. La controllata svizzera Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) detiene un proprio portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la propria Banca Centrale, oltre a giacenze in CHF depositate presso quest'ultima, atti a controbilanciare le specifiche esigenze di liquidità.

I deflussi netti di cassa sono determinati applicando i fattori di deflusso e afflusso previsti dalle disposizioni prudenziali all'insieme delle passività e delle attività a vista o a scadenza entro i 30 giorni, così da inglobare nel computo del coefficiente effetti di stress caratterizzati da aspetti di natura sia sistemica sia idiosincratca.

I profili di rischio legati alla concentrazione delle fonti di provvista vengono limitati dal Gruppo attraverso il mantenimento di una consistente base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori rilevanti fonti di approvvigionamento sono rappresentate dalla provvista proveniente da enti e società private nazionali e internazionali nonché da controparti bancarie presso le quali il Gruppo, considerato l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

⁷ Le regole di calcolo dell'indice LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità ("HQLA") in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "Livello 1" ("EHQLA"), "Livello 2A" e "Livello 2B". A tali categorie sono applicati scarti prudenziali (*haircut*) via via crescenti oltre a limiti in termini di composizione.

I rischi di liquidità connessi alle esposizioni in strumenti derivati, stante la strategia di rischio perseguita dal Gruppo che prevede una tendenziale copertura “*back-to-back*” delle posizioni assunte con la clientela, risultano complessivamente contenuti.

Relativamente all'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) del Gruppo alla data del 30 settembre 2021 si rileva un livello ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare (100%). L'ammontare disponibile di provvista stabile (AFS), costituito in massima parte da depositi al dettaglio e, in secondo luogo, dai finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, eccede il livello di ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF) derivante primariamente dai finanziamenti erogati alla clientela.

Sezione 4 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438 CRR/CRR II)

La successiva tabella rendiconta la dinamica rispetto al trimestre precedente degli importi di esposizione ponderata per il rischio (RWA) calcolati in base al «Metodo IRB Avanzato», con dettaglio dei fattori chiave che hanno contribuito in modo significativo alle variazioni.

Tabella 8 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		<i>Importo dell'esposizione ponderata per il rischio</i>
		a
1	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PRECEDENTE PERIODO DI RIFERIMENTO	7.039.947
2	Dimensioni delle attività (+/-)	(105.709)
3	Qualità delle attività (+/-)	(116.276)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	(5.838)
8	Altro (+/-)	12.583
9	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	6.824.707

Fonte: Base segnaletica COREP - Rendiconti di flusso per il rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.04

Al 30 settembre 2021 il valore dell'aggregato delle attività ponderate soggette al rischio di credito valutate con metodologia «IRB Avanzata» registra un decremento rispetto al valore di inizio trimestre. La variazione è principalmente ascrivibile a una contrazione dei volumi di operatività nei portafogli trattati con approccio A-IRB (segmenti *Retail* e *Corporate*) e a un miglioramento complessivo della qualità creditizia delle relative esposizioni. Hanno altresì concorso alla flessione, sebbene in misura molto contenuta, le oscillazioni nei tassi di cambio su finanziamenti in valuta.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Maurizio Bertoletti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sondrio, 26 novembre.2021

Firmato Maurizio Bertoletti
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Glossario

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio o Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

EBA – European Banking Authority

Autorità Bancaria Europea. E' un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, "CEBS").

Fair value

Valore equo. Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea. Tale ente, che ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), ha lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS).

IFRS 9 (Strumenti finanziari)

Principio contabile internazionale che ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale, avuto riguardo ai criteri di classificazione e di misurazione e alle modalità di determinazione dell'*impairment*.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del "Secondo Pilastro" della normativa di vigilanza prudenziale, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione - attuale e prospettica - che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macro-economico, pure sotto condizioni di stress.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che si attua tramite i processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità realizzati dalla banca.

IRB – Internal Rating Based Approach

Metodi Basati sui Rating Interni. Si distinguono in un metodo "di base" (F-IRB, *Foundation Internal Rating-Based Approach*) e in uno "avanzato" (A-IRB, *Advanced Internal Rating-Based Approach*) in relazione ai parametri di rischio che le banche stimano al proprio interno. In particolare, il metodo IRB Avanzato prevede la stima interna di tutti i principali parametri di rischio (PD, LGD, EAD, CCF e, ove richiesto, scadenza effettiva) utilizzati nelle formule di ponderazione per il calcolo del requisito di capitale a fronte del rischio di credito. L'adozione dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è condizionata all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, previa verifica del rispetto di un insieme di requisiti organizzativi e quantitativi.

LCR – Liquidity Coverage Ratio (o Coefficiente di copertura della liquidità)

Indicatore di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"). Mira ad assicurare che gli intermediari dispongano di riserve liquide di elevata qualità, prontamente convertibili in contanti, di ammontare sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa per un periodo di almeno 30 giorni, anche al verificarsi di uno scenario di tensione di liquidità particolarmente severo. L'indicatore viene calcolato come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquidity Assets*, HQLA) e il totale dei deflussi di cassa netti (*Net Cash Outflows*) previsti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di osservazione, determinati sotto ipotesi di stress particolarmente acute. Il parametro deve sempre mantenersi pari o superiore al 100%.

Leverage Ratio (o Coefficiente di leva finanziaria)

Indicatore regolamentare introdotto dagli schemi di Basilea 3 con l'obiettivo di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, affiancando ai requisiti patrimoniali basati sul rischio una metrica fondata su aggregati di bilancio non ponderati per il rischio. E' ottenuto come rapporto tra il Capitale di classe 1 (*Tier 1*) e il Valore dell'esposizione complessiva, quest'ultima data dalla somma degli attivi per cassa e delle esposizioni "fuori bilancio".

NSFR – Net Stable Funding Ratio (o Coefficiente netto di finanziamento stabile)

Indicatore regolamentare di liquidità a medio-lungo termine previsto dagli schemi di Basilea 3. E' inteso come meccanismo volto a integrare l'indice LCR nell'ottica di favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie e finanziarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. L'indice viene calcolato come rapporto tra l'Ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding*, ASF) e l'Ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Amount of Stable Funding*, RSF). Il parametro, da mantenersi sempre pari o superiore al 100%, è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Rating

Valutazione del rischio di inadempienza associato a un debitore rilasciata, sulla base di aspetti quali solidità patrimoniale e prospettive di sviluppo, da agenzie specializzate (rating esterno) o dalla banca (rating interno).

RWA – Risk-Weighted Assets

RWEA – Risk-Weighted Exposure Amounts

TREA – Total Risk Exposure Amount

Attività ponderate per il rischio. Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Tier 1 Ratio (o Coefficiente di capitale di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

Total Capital Ratio (o Coefficiente di capitale totale)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).